

CIAK 2000

presenta

***... e dopo cadde la neve
...and then fell the snow***

un film di

Donatella Baglivo

**Tratto da storie vere e realizzato con la generosa
collaborazione dei superstiti del Terremoto avvenuto il 23
Novembre 1980 in Irpinia**

**Ci sono state 3.000 vittime, 15.000 feriti, 80.000 costruzioni
distrutte, 300.000 gravemente danneggiate**

Questo film
è stato realizzato con la generosa collaborazione dei sopravvissuti
al Terremoto del 23 Novembre 1980

CIAK 2000 Presenta

...e dopo cadde la neve

un film di DONATELLA BAGLIVO

SANTO BELLINA - ALBA CUOMO
GIOVANNI GIACOBELLI
LARISSA VOLPENTESTA
ANNA AMMIRATI
SARA FRANCHETTI - FRANCESCO GABRIELE
GIANNI TESTA

SANDOR FLAMMIA
FRANCESCA DE MARTINI
TULLIO SORRENTINO
GUIDO RONCALLI
CIRO ZANGARO
JAREK CIELECKI

JONATHAN ZONIN
con la partecipazione
straordinaria di
MARCO BASILE
e con ANITA ZAGARIA

Per la prima volta sullo schermo
GERARDO SISTA e MICAELA GRELLA

Soggetto e Sceneggiatura
DONATELLA BAGLIVO

Con la collaborazione di MARCO CERVELLI

Aiuto regista
MARCO BALLERINI

Scenografia
ISABELLA CAROFALO
VINCENZO NITTI

Direttore della fotografia
ELIO BISIGNANI

Direttore di produzione
PINO SCIMO'

Fonico di presa diretta
DAVIDE GAUDENZI

Musica Originale di
ALTERISIO PAOLETTI

Montaggio
MAURIZIO BAGLIVO

Regia

DONATELLA BAGLIVO

Durata 90 min. Girato in pellicola Kodak colore 35 m/m

dedicato alle vittime e ai superstiti del terremoto

Santo Bellina	Rocco
Alba Cuomo	Maria
Giovanni Giacobelli	Giuseppe
Larissa Volpentesta	Lucia (grande)
Anna Ammirati	Rosanna
Sara Franchetti	La Baronessa
Francesco Gabriele	Il Barone
Gianni Testa	Angelo
Sandor Flammia	Eric (grande)
Francesca De Martini	Moglie del Dottor Schiavone
Tullio Sorrentino	Papà di Rocco
Guido Roncalli	Medico legale
Ciro Zangaro	Dottor Schiavone
Jarek Cielecki	Il Papa
Micaela Grella	Lucia (bambina)
Danilo Berardino	Eric (bambino)
Marco Basile	Papà di Eric
Anita Zagaria	Mamma di Maria
Raimondo Rubino	Papà di Maria
Gerardo Sista	Il Poeta

Altri Interpreti (in ordine alfabetico)

Paolo Berardelli	Ulderico Iannece	Roman Semenjuk
Maurizio Baglivo	Francesco Limongiello	Maurizio Sestili
Nadia Carofalo	Enzo Lullo	Francesco Sirignano
Marco Carofalo	Anna Marcello	Katia Solomita
Gerardo Cervone	Marco Minichiello	Raffaele Vece
Giuseppe D'Angelo	Emilio Polcaro	Giovanna Vece
Paolo D'Alessio	Giulio Pugliese	Don Antonio Volpe
Mino De Vita	Giuseppe Parisi	Nicola Vorrelli
Davide De Vita	Carmine Palatucci	Carmine Zollo
Giuseppe Iannece	Omero Piccirillo	Jonathan Zonin

Segretaria di produzione
MARTA PISELLI

Assistenti Regia
ROSA FABRIZIO
MARCO CERVELLI

Segretario di Edizione
LUCA PENTANGELO

Assistente Montaggio
MARCO BALLERINI

Operatore Macchina e Stedicam
GIANLUCA PIPITONE

Assistente Operatore
TOMMASO D'ANGELO

Microfonista
DAVIDE GAUDENZI

Arredatore
ISABELLA CAROFALO
VINCENZO NITTI

Costumi
DONATELLA BAGLIVO

Capo Truccatrice
FRANCESCA GASTALDI

Assistente al Trucco
SAMANTHA VENERI

Parrucchiere
NICOLA VORRELLI

Capo Macchinista
MARCO MORONI

Capo Eletttricista
VIRGILIO PALONE

Eletttricista
DARIO TOSTI

Location Coach
FRANCESCO SIRIGNANO
KATIA SOLOMITA

Casting Director
GIANNI TESTA

Ufficio Stampa Roma
ZABRISKIE POINT
Ufficio Stampa Avellino
KATIA SOLOMITA

Laboratorio Sviluppo e Stampa
AUGUSTUS COLOR

Edizioni Musicali
CIAK 2000

Sonorizzazione
RME di Nino Renda

Mix

TONINO MASTROPIETRO

Il film è stato interamente girato nei paesi colpiti dal sisma

La poesia di Arseny Tarkovsky è letta da Teo Bellia

Si ringraziano

L'Assessore Rosetta D'Amelio ed il Comune di Lioni per l'ospitalità

Le Province di Avellino e Salerno per averci concesso un primo contributo.

Inoltre un ringraziamento anticipato alla Regione Campania, la Provincia di Benevento, Potenza e tutti Sindaci dei paesi terremotati per quanto promesso e necessario alla realizzazione e alla distribuzione del film.

APICE	GROTTAMINARDA	ROCCA SAN FELICE
ARIANO IRPINO	GUARDIA DEI LOMBARDI	ROMAGNANO AL MONTE
AVELLINO	LAVIANO	SANT'ANGELO ALL'ESCA
BALVANO	LIONI	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI
BISACCIA	LUOGOSANO	SAN NICOLA BORONIA
BUCCINO	MELITO IRPINO	SAN MANGO SUL CALORE
CALABRITTO	MIRABELLA ECLANO	SAN SOSSIO
CALITRI	MONTE FALCIONE	BARONIASENERCHIA
CAPOSELE	MONTE FUSCO	STURNO
CARIFE	MONTE MARANO	TAURASI
CASTEL BARONIA	MONTE MILETTO	TEORA
CASTEL FRANCI	MONTECALVO IRPINO	TORELLA DEI LOMBARDI
CONTURSI TERME	MONTELLA	VALLATA
CONZA DELLA CAMPANIA	MORRA DE SANTIS	VALVA
FLUMERI	NUSCO	VILLAMAINA
FONTANA ROSA	OLIVETO CITRA	VILLANOVA DEL BATTISTA
FRIGENTO	QUAGLIETTA	ZUNGOLI
GESUALDO		

La Comunità Montana di Alto e Medio Sele – Michele Figliuolo

Dottor Lenio Forgione

Un ringraziamento particolare
al Senatore Angelo Flammia

Gruppo Pugliese

Abbigliamento EMOZIONI Grottaminarda AV
Athelier PANTHEON di Grottaminarda AV
BRUNO Elettrogeni di Grottaminarda AV
Hotel Terme del Tufaro di Contursi Terme SA
Ospedale di Oliveto Citra S. Francesco d'Assisi SA
Agriturismo Fuoco Oliveto Citra SA

©2005 Ciak 2000 S.r.l.

Sinossi

Siamo nel 1980.

La vita, nei vari paesini dell'Irpinia, procede come sempre: un pastore pascola il suo gregge leggendo un libro di poesie; in un bar, ragazzi ed anziani parlano e ridono delle solite cose. Lungo la strada, una coppia si bacia dentro una 500 parcheggiata e, in una sala biliardo, si discute e si scommette. Alcuni tifosi seguono gli allenamenti di una squadra di calcio mentre il sindaco, in municipio, accoglie la figlia da poco laureata. Fra i vari bambini che giocano per le strade, ecco Lucia e il suo amato cane: nove anni, ma sempre pronta a prendere le difese del suo amico Battista, molto più grande, spesso preso in giro dai ragazzi. A casa della bimba, come al solito, il padre litiga con Maria, sorella maggiore di Lucia già maggiorenne, desiderosa di lasciare il paese insieme a Rocco, il fidanzato.

Nel tardo pomeriggio del giorno dopo, domenica 23 novembre, una luna particolarmente rossa s'intravede all'orizzonte, il cane di Lucia viene avvistato da Battista mentre si dirige spaventato verso la valle... La terra inizia a tremare. Le case, il bar, l'ufficio del sindaco e la chiesa crollano. Sulle strade, ampie voragini si aprono verso il nero della tragedia.

Urla, grida disperate e morte. Dopo la scossa sismica, questo è quello che rimane. E Battista, salvo per miracolo, dovrà compiere il più doloroso dei gesti: riconoscere, fra le macerie e i defunti, il corpicino senza vita dell'amica Lucia.

Nevicherà, nella notte. E i giorni successivi inizieranno ad arrivare i soccorsi: militari, medici ed infermieri, ai quali si uniranno semplici cittadini – tra cui Rocco, Maria e Giuseppe – che, volontariamente, daranno sostegno ai più bisognosi.

Da quel momento, e per i successivi venticinque anni, la vita di tutti loro non sarà più la stessa. Così come l'Irpinia, tragicamente segnata.

Nel "corpo", e nello spirito.

Note di Produzione

Il mio primo viaggio in Irpinia è avvenuto durante le feste natalizie del 2004. Sono rimasta così affascinata dai luoghi e, soprattutto, colpita emotivamente dai racconti della gente sopravvissuta al terremoto del 23 novembre 1980.

Persero la vita 3.000 persone, ci furono 15.000 feriti, 80.000 costruzioni andarono completamente distrutte, 300.000 furono gravemente danneggiate.

Degli amici mi hanno portato a visitare alcuni paesi colpiti dal sisma: Apice Vecchia, Conza della Campania, Romagnano al Monte, Senerchia, Calabritto Balvano, la bellissima abbazia del Goleto di Lione e tanti altri, uno più bello dell'altro, ma molto diversi tra loro.

Erano dei perfetti set cinematografici naturali. All'inizio del 2005, ho iniziato a fare i sopralluoghi, raccogliendo testimonianze e filmando i paesi: improvvisamente, ho capito che volevo farne un film. Motivata dal fatto di voler trasmettere le emozioni provate in quei luoghi. Ben sapendo, al tempo stesso, che non sarebbe stato per nulla facile riuscirci.

Abbiamo subito iniziato a parlarne con le autorità locali: province, regioni e comuni. Tutti hanno accettato con grande entusiasmo dicendo di voler collaborare economicamente al progetto, considerando la mia idea più che degna di essere realizzata.

Tornata a Roma, ho studiato economicamente l'intero progetto, giungendo alla conclusione che, girando a low budget e in 35 mm, il costo si sarebbe aggirato intorno al milione e mezzo di euro.

Subito abbiamo inviato il preventivo alle autorità di Avellino, specificando che come produzione, a Roma, avremmo messo a disposizione i sopralluoghi, la sceneggiatura, la pellicola, il montaggio, il doppiaggio, la musica, gli effetti, tutte le lavorazioni di sviluppo e stampa, assicurazioni, materiali e via dicendo. Per farla breve, circa 500.000,00 Euro. Il resto sarebbe arrivato dalle Province, dalla Regione e dei Comuni interessati. Al termine delle varie riunioni con le autorità, tutti erano d'accordo dandomi il via libera alle riprese.

Ad una condizione, bisognava lavorare sulla sceneggiatura, altrimenti il film non lo avrebbero finanziato: "Queste cose non si possono dire, vanno tagliate...", mettendomi alle costole una persona di loro fiducia per controllare se veramente venivano fatti quei tagli così necessari per le autorità. Anche a distanza di 25 anni dal disastro. Finalmente, dopo mesi e tanti incontri con le autorità locali, il 14 luglio 2005 sono riuscita ad avere il primo impegno scritto dall'Assessore alla Cultura di 250.000,00 Euro.

Comunque, fidandomi dell'assessore alla cultura e dell'impegno scritto, ho organizzato le riprese che sarebbero dovute iniziare i primi di maggio. Invece abbiamo iniziato a girare il 27 luglio, sempre a causa delle autorità locali. Ho parlato con tutti gli attori, i tecnici e i fornitori, dicendo loro che bisognava aspettare per i pagamenti il finanziamento di

Avellino, di non preoccuparsi perché avevo in mano un accordo scritto dall'assessore alla cultura. Tutti d'accordo, siamo finalmente partiti per le riprese.

In poche parole, alla fine, anziché 250.000,00 Euro dalla Provincia di Avellino ne ho avuti solo 50.000,00 e, per giunta, sono arrivati soltanto a metà ottobre, quando le riprese del film erano già terminate.

Questo, ovviamente, ha comportato grossi problemi. Non è facile trovarsi in mezzo alle macerie con 30 persone senza poter pagare almeno la diaria ai collaboratori, senza potersi spostare perché non c'erano i soldi per pagare l'albergo. Non avevamo neanche la possibilità di pagare i viaggi per gli attori, per farli arrivare sul set.

Tutti i giorni chiamavo il Presidente della Provincia e l'Assessore, che mi rispondevano provando a rassicurarmi: "Manca una firma, non preoccuparti, la Giunta si riunirà la prossima settimana, e invece sono passati mesi. Non bloccare le riprese, vai avanti –mi dicevano- perché il film deve uscire assolutamente il 23 novembre. Vedrai che i soldi arriveranno...". Poi è stata fatta anche una conferenza stampa nel salone della Provincia di Avellino il 1° giorno delle riprese. Improvvisamente tutti quanti, assessori e presidenti – persino le segretarie- sono partiti per le vacanze e nessuno ha più risposto al telefono, lasciandomi in mezzo alle macerie con 30 persone in una situazione imbarazzante.

A questo punto gli attori e la troupe volevano andarsene e interrompere il film. Qualcuno è anche andato via. Sono riuscita a farli tornare, ho dovuto anche rinunciare a qualche attore e a tagliare la parte all'ultimo minuto. Ho subito dei ricatti, ho dovuto cercare dei prestiti, pagando interessi altissimi. Finalmente sono arrivati i primi 20.000 euro dalla Provincia di Salerno.

Anch'io, stremata, ho pensato di sospendere la produzione, litigando con i miei soci a Roma. Avrei però dovuto ugualmente pagare tutti i contratti che avevo già firmato con gli attori, i tecnici, per non parlare dei mezzi, le macchine da presa, la pellicola, l'assicurazione, eccetera. Una strana forza, che non so ben spiegare, mi spingeva comunque ad andare avanti. Sospendere le riprese mi sembrava un grande tradimento verso i superstiti e le vittime di quella tragedia. Con l'aiuto di qualche angelo custode, ogni giorno riuscivo a trovare le energie e soldi in prestito per proseguire anche se tutti sul set volevano andarsene perché – è cosa nota – nel cinema se il sabato non paghi se ne vanno via.

Come si dice nel linguaggio cinematografico, alla fine, "basta portare a casa la pellicola". Solo quello contava per me in quei giorni.

Sì, ho portato a casa la pellicola, ma bisogna vedere cosa c'è impressionato su quella emulsione. Certamente non c'è tutto quello che avevo sognato, perché i sogni hanno un costo e ho dovuto rinunciare quasi a tutto: riscrivere le scene al momento con quello che

avevo a disposizione. Solo delle bellissime montagne, paesi distrutti dal terremoto ed altri paesi troppo belli e al tempo stesso troppo moderni per questo tipo di film.

Mi sono trovata ad un bivio ed ho pensato di fare una parziale ricostruzione storica utilizzando, oltre ai miei attori professionisti, altri attori per piccoli ruoli e comparse non professioniste, presi in loco. Devo dire che hanno collaborato tutti con grande entusiasmo. Queste persone, oltre a darmi la forza per andare avanti, mi hanno anche dato la loro casa per essere trasformata in set. Ogni tanto, si avvicinavano e mi dicevano con le lacrime agli occhi: "Grazie per aver scelto di fare questo film", raccontandomi quello che avevano passato e delle persone che avevano perso sotto le macerie.

Dedico questa pellicola a tutti coloro che non ci sono più. E a tutti coloro che, in alcuni casi per miracolo, sono riusciti a sopravvivere a quella tragedia.

Ho voluto raccontare questo calvario per prepararvi: quello che vedrete non è certo un "film alla Spielberg"... E' soltanto un atto d'amore verso il popolo irpino, che stimo e ammiro per la sua dignità.

Donatella Baglivo

Relazione Regia

Non so se alla nascita di questo film hanno contribuito di più motivi di formazione culturale, spinte identitarie o sollecitazioni e curiosità scaturite da colloqui con amici irpini.

Come quasi sempre avviene, è probabile che le curiosità contingenti abbiano sollecitato convincimenti culturali radicati.

Certo è che non mi sono sentita spinta a realizzare questo lavoro da motivazioni di carattere materiale o commerciali, anzi, a dire il vero, mi sono tuffata nell'*impresa* in maniera alquanto garibaldina, senza avere sul lavoro alcuna copertura finanziaria alle spalle.

I racconti e la vicinanza affettiva degli amici irpini, gli incontri con le persone del luogo, l'attenzione degli Amministratori locali alle ipotesi di realizzazione del film e soprattutto lo scenario ambientale ed umano hanno costituito uno stimolo fortissimo all'avvio dei lavori.

Le mille difficoltà materiali e la mancanza di ogni certezza di finanziamento avrebbero dovuto sconsigliarmi dal procedere, ma il fascino suscitato in me dai luoghi, dai racconti con le persone semplici, dalle tante storie di tenacia e di coraggio delle popolazioni martoriate dall'evento sismico dell'80 è stato più forte di ogni ostacolo.

In quel territorio ho trovato un set naturale meraviglioso, per cui la fatica più grossa è stata quella di dover selezionare e scegliere tra i tanti paesaggi, le tante vicende. Le tante umanità che sono andate via via proponendosi.

Certo, non era facile lavorare nella ristrettezza delle disponibilità finanziarie e nelle difficoltà logistiche e dei mezzi necessari al lavoro, le rinunce e sacrifici con uno spirito quasi goliardico, perché lo scenario che si presentava stimolava e non ammetteva rinuncia. Riflettendo sull'esperienza fatta mi chiedo se non ci sia qualcosa in quella terra che spinge a non arrendersi, a non rinunciare.

E' un popolo che non si arrende e non si abbatte, nemmeno rispetto a tragedie come quelle del terremoto.

Qualcuno può certamente dire che c'è, in queste parole, un po' di retorica, ma confesso di non temere accuse di questo genere, perché in quelle terre ed in quelle popolazioni ho trovato un forte stimolo al cimento ed un grande lievito all'impegno.

Spero solo di essere stata all'altezza della situazione e di aver interpretato al meglio lo spirito di quella gente.

E, se ciò si è realizzato, mi auguro che il lavoro possa avere la giusta diffusione, a testimonianza di una storia umana straordinaria.

Ricostruire e ricordare quell'evento

La scelta è stata particolarmente difficile come nel caso del sisma del 23 novembre 1980, è stato un momento troppo terribile per le persone. Dinanzi ai nostri occhi ritornano così le immagini delle devastazioni e delle rovine, riaffiorano i ricordi delle ferite, forse meno visibili, ma più profonde ed incancellabili.

Ho voluto documentare la volontà di superare le conseguenze di un grande dramma collettivo, di ricostruire le case ed il tessuto sociale dei paesi, far vedere quali e quanti problemi gli amministratori ed i cittadini abbiano dovuto affrontare.

Certamente, un evento sismico dell'intensità e forza di quello che ha colpito la Campania e la Basilicata nel 1980 non poteva trovare le popolazioni e gli amministratori preparati a fronteggiare tutte le conseguenze delle comunità e dei territori devastati.

Vi sono state situazioni e realtà che hanno presentato ritardi spesso dovuto a fattori locali.

La ricostruzione nelle zone terremotate si è dimostrata non sempre quella giusta, ha sostanzialmente mantenuto le sue caratteristiche morfologiche, che corrispondono ad una storia fatta di relazioni economiche ma anche di valori culturali ed umani. I centri urbani – i cui abitanti per alcuni anni hanno conosciuto i disagi dell'allontanamento forzato – sono stati quasi sempre ricomposti intorno ai loro più tradizionali simboli, la Chiesa o il Municipio: una scelta, prima che tecnico/architettonica, sociale e civile, segno della volontà di ricostruire il tessuto connettivo vero di ogni comunità.

L'Irpinia degli ultimi anni ha presentato elementi di maggiore dinamicità rispetto al passato. Però non ha fatto registrare una fase espansiva delle attività produttive come si sperava.

Donatella Baglivo

DONATELLA BAGLIVO

Contatti:

Via Cosseria 2, 00192 Roma, Italy

Tel. 0039/06.32.11.641

Fax 0039/06.97.61.94.79

Cell. 347.71.05.026



Curriculum Professionale

Donatella Baglivo, appena tredicenne, vede una moviola e se ne innamora e da quel momento decide che il cinematografo sarà il suo lavoro. A 15 anni si diploma come disegnatrice di moda e continua a frequentare la scuola di ragioneria fino al conseguimento del diploma. A 18 anni firma come montatrice il suo primo film lungometraggio. A 19 anni, dopo aver già realizzato diversi programmi di montaggio per la RAI presso la produzione Microstampa e Studio Zero, apre il **CIAM STUDIO** diventando la più giovane imprenditrice cinematografica italiana.

Regista, produttrice, esperta di montaggio, Donatella Baglivo inizia un'intensa attività per la RAI e per imprenditori privati, montando documentari, inchieste, pubblicità e sceneggiati.

Tra le molte cose realizzate, nel 1979 produce per la RAI uno "special" di 60 minuti sul regista greco Theodoros Anghelopoulos; nel 1980 una biografia di 60 minuti sul grande commediografo rumeno Eugène Ionesco, scomparso nel 1994.

A questo punto comincia a farsi conoscere anche all'estero.

Nel 1981 parte per l'America per realizzare alcuni ritratti sul divismo hollywoodiano: James Dean, Montgomery Clift, Marlon Brando, di 60 minuti ciascuno.

Sempre come regista nel 1982 inizia una trilogia sul famoso artista Andrey Tarkovsky con "Il cinema è un Mosaico fatto di tempo", di 60 minuti.

Nel 1983 il secondo film: "Andrey Tarkovsky in Nostalgia", di 90 minuti. Infine nel 1984 il terzo film, "Un poeta nel cinema: Andrey Tarkovsky", di 65', l'unica biografia realizzata nel mondo sulla vita del grande regista russo scomparso a Parigi il 29 dicembre 1986.

Nel 1987, sempre come autrice, inizia una serie di 13 puntate di 30' l'una dal titolo "Storia e leggende dei nostri castelli", per la Televisione Italiana.

Tra le molte cose che continua a realizzare per la RAI è anche l'autrice delle seguenti inchieste per la rubrica Mixer: "I gay nell'esercito" di 40 minuti; "Raffaele Cutolo" di 45 minuti; "Lorenzo Nuvoletta" di 30 minuti; "Strage di Natale – Rapido 904 Firenze Bologna" di 90 minuti.

Anno 1991: riparte per gli Stati Uniti per realizzare altri sei film di 60' su altrettanti grandi dello 'star system' hollywoodiano: Marilyn Monroe, Rita Hayworth, Clark Gable, James Stewart, Gary Cooper ed il regista italoamericano Frank Capra.

Donatella Baglivo in questo modo supera definitivamente i confini della patria. Le sue biografie divengono oggetto di studio nelle università, proiettate nei cinema e trasmesse dalle televisioni italiane e straniere.

Ha inoltre rappresentato ufficialmente l'Italia in quasi tutti i Festival Cinematografici del mondo. E, nel 1984, ha presentato la trilogia su Tarkovsky alla Harvard University di Cambridge (USA) dov'era ospite ufficiale e relatrice.

Nel 1992 inizia a fare la regia teatrale di *"Dilettanti in TV"*, una serie di 30 puntate da 90' al Teatro Gerini ed in altri teatri di Roma.

Nel 1995, in occasione del centenario del cinema, ha iniziato la preparazione di una serie di cinebiografie (ne sono previste cento), ciascuna di 90' in cui – attraverso l'illustrazione della vita dei singoli personaggi – si giunge alla ricostruzione di quella splendida avventura che fu il cinema italiano. Titolo della serie, **'I GRANDI DEL CINEMA ITALIANO'**, con il patrocinio del Consiglio dei Ministri e dell'Anica.

Nel 1996 per il Centro Italo Tedesco dei Giornalisti a Loveno di Menaggio (Como) realizza un documentario di 60', *"Italia Germania Villa Vigoni – Un laboratorio di Cultura Europea"*.

1999: Un documentario sulla storia della Via Appia *"Appia Antica: Regina Viarum"* di 90'. Poi parte per Israele e realizza *"Viaggio in Israele – Tra storia e religioni"*, 3 puntate da 60' ciascuna

Nel 2000 parte per Istanbul per fare un film sulla vita della famosa attrice turca Turkan Soray, *"La cinepresa è il mio amore"*. Ritorna di nuovo in Turchia l'anno seguente, il 2001, questa volta per girare una biografia su Papa Giovanni XXIII, *"Angelo Giuseppe Roncalli – La mia vita a Istanbul"* di 90'.

Nel 2002 realizza in Abruzzo un'inchiesta sull'emigrazione, *"Storie del '900"*, di 90'.

La serie **'I GRANDI DEL CINEMA ITALIANO'** continua. Le puntate già terminate sono le seguenti:

CLAUDIA CARDINALE *"Bambina e già donna"* dur.: 60'

ALBERTO SORDI *"Caro papà...sarò un grande attore"* dur.: 88'27"

PAOLO VILLAGGIO *"Sotto la maschera"* dur.: 66' 58"

MONICA VITTI *"L'attrice che nacque due volte"* dur.: 60' 25"

FRANCO ZEFFIRELLI *"Chi ha paura dell'amore?"* dur.: 70'

FRANCO ZEFFIRELLI (Backstage del Film "Un tè con Mussolini) *"La mia vita in una scatola di pellicola"* dur.:76' 36"

CARLO LUDOVICO BRAGAGLIA *"L'uomo venuto dall'800"* dur.: 79'

MAURO BOLOGNINI *"Regista per caso"* dur.: 66'

VIRNA LISI *"Metamorfosi di una bambola"* dur.: 57' 35"

MARIO MONICELLI *"L'artigiano del Cinematografo"* dur.: 84' 15"

SILVANA PAMPANINI *"Semplicemente divina"* dur.: 87'

TOTO' – In due Atti *"Morire per vivere"* dur: 80' / 77'

RAF VALLONE *"Uno sguardo sul mare"* dur.: 83' 37"

ALBERTO LATTUADA *"L'Architetto delle Stelle"* dur.: 90'

ANNA MAGNANI – In due Atti *"Femmina Immortale"* dur.: 85' / 83"

FRANCA VALERI *"La formichina snob"* dur.: 94'

GILLO PONTECORVO *"Il mio prossimo film..."* dur.:92' 25"

BERNARDO BERTOLUCCI – In due Atti *"Metamorfosi di un poeta"* dur.: 76' 24" / 84' 21"

PIER PAOLO PASOLINI – In due Atti *"Una vita spezzata"* dur.: 85' / 70'

UGO TOGNAZZI – In due Atti *"Una vita in proiezione"* dur.: 93' / 93'

FEDERICO FELLINI – Trilogia *"Camminando con Federico Fellini"* dur.: 97' / 96' / 98'

FRANCESCO ROSI *"Alla ricerca della verità"* dur.: 88'

ROBERTO ROSSELINI – Trilogia *"La storia di un uomo"* dur.: 81' 30" / 81' 30" / 84'

LEOPOLDO TRIESTE *"Il drammaturgo in maschera"* dur.: 94' 23"

GIULIETTA MASINA *"Una piccola grande donna"* dur.: 30'

PUPI AVATI *"Questa sera vi porto al cinema"* dur.: 87'

FRANCO INTERLENGHI *"Cronaca di un attore"* dur.:75'

SUSO CECCHI D'AMICO *"Tutti i segreti di Suso Cecchi D'Amico, una sceneggiatrice del '900"*

PREMI e RICONOSCIMENTI di DONATELLA BAGLIVO

- 1982 Riconoscimento alla 50ma Mostra Internazionale di Venezia per il film: *"Theodoros Angelopoulos – La strada per Dotsiko"*.
- 1983 24° Festival dei Popoli di Firenze con il film *"Andrey Tarkovsky in Nostalghia"*
- 1984 Telluride Film Festival con il film *"Un poeta nel cinema: Andrey Tarkovsky"*
- 1984 28th London Film Festival con il film *"Un poeta nel cinema: Andrey Tarkovsky"*
- 1984 Alla Harvard University come ospite ufficiale e relatrice per la trilogia su Andrey Tarkovsky
- 1984 The 8th Hong Kong International Film festival con la trilogia su Andrey Tarkovsky
- 1984 13° Festival International du Nouveau Cinema di Montreal con la trilogia su Andrey Tarkovsky
- 1984 Fox International Theatre di Los Angeles con la trilogia su Andrey Tarkovsky
- 1984 Al Los Angeles International FILMEX con il film *"Un poeta nel cinema: Andrey Tarkovsky"*
- 1984 Cineclub Angelo Azzurro di Bologna con la trilogia su Andrey Tarkovsky
- 1984 Al Filmstudio di Roma con il film *"Un poeta nel cinema: Andrey Tarkovsky"*
- 1984 All'Aula Magna dell'Università di Roma con la trilogia su Andrey Tarkovsky
- 1984 Circolo Universitario Lucio Lombardo Radice per il film *"Un poeta nel cinema: Andrey Tarkovsky"*
- 1984 Al 37° Festival Internazionale du Film Cannes con il film *"Un poeta nel cinema: Andrey Tarkovsky"*
- 1984 Film e Tv Festival di Salso, Teatro Nuovo, con il film *"Andrey Tarkovsky in Nostalghia"*
- 1985 Al Palazzo dei Congressi all'Eur con il film *"Nostalghia"*
- 1987 XXVHe Festival de Monte Carlo con il film *"Un poeta nel cinema: Andrey Tarkovsky"*
- 1988 All'Angelo Azzurro di Bologna con il film *"Un poeta nel cinema: Andrey Tarkovsky"*
- 1992 Premio Teatro Gerini come regista teatrale per la serie 'Dilettanti in TV'
- 1995 Premio Carovana del Cinema Italiano per l'ideazione della serie **'I GRANDI DEL CINEMA ITALIANO'**
- 1999 Roma Film Festival per il film *"Alberto Lattuada – L'Architetto delle Stelle"*
- 1999 Premiazione dal Gruppo Archeologico LDF per il film: *"Appia Antica: Regina Viarum"*
- 1999 Premio dal Comune di Benevento, Assessorato alla Cultura, per il film: *"Appia Antica: Regina Viarum"*
- 2000 Festival di Cannes con il film: *"Claudia Cardinale – Bambina e già donna"*
- 2001 **Premio dall'Associazione Culturale "I senza nome", concorso internazionale per il film "Ugo Tognazzi – La mia vita in proiezione"**
- 2001 International Istanbul Film Festival con il film *"Bernardo Bertolucci - Metamorfosi di un poeta"*
- 2001 International Istanbul Film Festival con il film *"Turkan Soray – La cinepresa è il mio amore"*
- 2001 VI Edizione Roma Film Festival con il film: *"Mario Monicelli – L'artigiano del cinematografo"*
- 2001 XXX Concorso Internazionale, premio E.I.P. cinema per il rispetto della persona nella comunicazione cinematografica.

- 2002 Riconoscimento per la trilogia su Andrey Tarkovsky al Cinema Lumière di Bologna
- 2002 XXXI Concorso Nazionale Premio E.I.P. alla carriera per il Cinema e i diritti umani
- 2002 Viene invitata in Cina per la '2a settimana della Lingua Italiana nel mondo' dall'Ufficio Culturale Italiano per presentare i film *"Alberto Sordi – Caro papà...sarò un grande attore"* e *"Federico Fellini – Camminando con Federico Fellini"*
- 2002 Premio Associazione Artisti Lepini per il film *"Giulietta Masina: Una piccola grande donna"*
- 2002 Ministerio de Educacion Culturay Deporte di Madrid per la trilogia sul regista Andrey Tarkovsky
- 2002 Riconoscimento 'Città dei ragazzi' di Roma per lo studio dei problemi della gioventù.
- 2002 Premio da Roma Film Festival e da Cinecittà per il film *"Alberto Sordi – Caro papà...sarò un grande attore"*
- 2002 Premio gemellaggio Miranda – Istanbul per il film *"Angelo Giuseppe Roncalli – La mia vita a Istanbul"*
- 2002 Premio da Vatikan Buyukelcilici Istanbul Temsilciligi consegnato personalmente dal Papa Ortodosso S.S. Bartolomeo I per il film *"Angelo Giuseppe Roncalli – La mia vita a Istanbul"*
- 2003 Premio Arzano dalle scuole, Italia e la Repubblica Popolare Cinese per la carriera di regista cinematografica
- 2003 Al Teatro Traiano di Civitavecchia con il film *"Alberto Sordi – Caro papà...sarò un grande attore"*
- 2004 Manifestazione Inghilterra, presentazione del film Papa Giovanni XXIII
- 2004 XXIII Festival Internazionale di Mosca, MIFF, e presentazione della trilogia su Andrey Tarkovsky
- 2004 Comune di Magnano LEGGIO D'ORO 2004 Premio Doppiatori – 10 luglio 2004
- 2004 Premio Anassilaos Associazione Culturale, Reggio Calabria
- 2005 Pizzo Calabro – Presentazione del film *"Francesco Rosi – Alla ricerca della verità"*